Anno IV. Mercoledì 11 Febbrajo 1880 N. 36

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 febbrajo

La quistione delle frontiere del Montenegro sembra che abbia da recare molta onoranza all'abilità diplomatica del nostro ambasciatore a Costantinopoli Conte Corti. Difatti successivi telegrammi ci accertano de' suoi buoni ufficj tra quel Principato e la Porta per comporre pacificamente una vertenza, la quale (se non fosse tosto sopita) potrebbe ridestare nella sua interezza la quistione d'Oriente.

Che se i diari moderati si lagnarono sovente di trovare troppo depressa sul Bosforo, in Egitto, in Tunisia l'influenza italiana, oggi si uniranno a noi per rallegrarsi di un indizio che abbia a ridestarsi giusta le tradizioni dell'Italia, e in modo degno d'una grande Potenza.

Nel Parlamento inglese non venne ancora votato l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona; anzi si sono impegnate, a proposito di esso, serie discussioni sulle cose dell' Irlanda e sulla politica estera.

E l' asprezza delle discussioni è tale da indurre i diari liberali di Londra a proporre al Governo di sciogliere il Parlamento. Alla quale agitazione degli animi aggiungesi oggi il malcontento per una grave notizia giunta dall' Afganistan, dove parecchie tribù, aizzate dal fanatismo religioso, presero le armi contro gl' Inglesi e s' apprestano a rinnovare le atrocità della guerra.

Nel finitimo Impero austro-ungarico ridestansi le aspirazioni delle varie schiatte, di cui esso componesi, e (come ne dice un odierno telegramma) l'Imperatore dovrà decidere fra il *memorandum* presentatagli dai Tedeschi di Boemia ed i voti degli Czechi.

L' ultimo numero della *Presse* viennese contiene un violento articolo contro la recente dimostrazione a Milano per l' *Italia irredenta*. Speriamo, però, che l' Austria non se la prenderà col Governo italiano, il quale ha già dichiarato di volere e saper *reprimere* qualunque specie di dimostrazioni.

LA POLITICA INTERNA
pel BUON GIOR. DI UDINE.

Un assioma pel nostro *buon vicino* (da lui annunciato, con la solennità del Gazzettiere che fa da profeta, sino dal giorno in cui cadde la Destra) si è l'assoluta inettezza della Sinistra a governare l' Italia. È bensì vero che esso proclamò il programma di Stradella non molto dissimile dai programmi del suo Partito che pur voleva le riforme e soltanto non fu a tempo di attuarle; vero è che, per seguire l' intonazione degli organi massimi della così detta *Costituzionale,* ebbe la degnazione di dire che aspettava, per giudicarla, che sapessero fare i Ministri della Progresseria: ma quasi subito, impaziente dello attendere benevolo e della promessa d' usar loro un pochino di creanza, si abbandonò a declamazioni e dilegj, che tutti si compendiano poi in questo assioma: con la Sinistra non si può avere che il male, e nessun bene.

Pel *buon Giornale* tutti i Ministri di Sinistra, dal Depretis (che pur un giorno gli apparve rispettabile qual capo del *Terzo Partito* cui si affigliaron parecchi amici del sig. P. V. e lo stesso P. V.) al Desanctis, dal Crispi e dal Nicotera al Doda e al Coppino, dal Mezzanotte al Baccarini, tutti, senza eccezione, vennero giudicati insufficienti all' alto ufficio. Per taluni, poi, ebbe tali carezze che peggio non avrebbesi potuto trattare un dichiarato avversario delle istituzioni italiane. E se una volta disse un tantino di bene del Magliani, ed esaltò il Grimaldi, egli fu perchè premevagli di opporre il primo all'on. Doda, e perchè il secondo (così è voce) aveva ceduto alle lusinghe della Destra.

Che se tali gli apparvero i Ministri; se persino non risparmiò il Cairoli, malgrado i servigj resi alla Patria ed al Re; cosa non disse della Progresseria in Parlamento! Dimenticando le tante combriccole o consorterie dell'esautorata Destra (e dimenticando di aver osato anzi di dare una lezioncina ai caduti, cui accusava di follia nell'ambizione e di imprevidenza), il *buon Giornale,* oh furbo!, diedesi a declamare contro i *gruppi* ed i *sotto-gruppi* presto manifestatisi, dopo le elezioni del 76, fra il Partito di Sinistra! Eppure, secondo le teorie del Macchiavelli, avrebbe dovuto accarezzare quelle intestine discordie della Progresseria, unica speme per la Destra di far dimenticare le colpe e gli errori e le esorbitanze del suo governo di ben sedici anni!

E cosa non disse di ogni atto dei Ministeri, e d'ogni proposta di Legge? Tartassò tutti e tutto a casaccio, senza serio esame, senza alcun criterio governativo, senza nemmeno svolgere almeno taluno di que', forse voluminosi, schemi legislativi? Noi sfidiamo quanti sono gli ottimi nostri Signori della *Costituzionale* a provarci che il *buon Giornale di Udine* abbia espresso un giudizio men che avventato. È il suo mestiere di denigrar la Sinistra, e con vuote declamazioni vellicar l'orecchio de' suoi patroni. Mentre noi (e possiamo provarlo) assai di rado parlammo del Sella, del Minghetti, del Visconti-Venosta, del Bonghi, dello Spaventa e di quanti altri caporioni della Destra ci darebbero pur co' loro Discorsi pubblici, con le loro manovre, con le loro astuzie, il pretesto a severe censure.

Se non che nell'ultima *Rivista settimanale,* il predicozzo del *buon Giornale* sulla politica interna ha fermato la nostra attenzione, sebbene non sia altro che la solita antifona, per le conchiusioni cui mira nella sua perorazione; quindi due parole non saranno male spese su quel predicozzo.

La situazione interna (dice solennemente il *buon Giornale*), *dopo le nuove vacanze non è fatta più chiara.* E nessuna maraviglia, per lui abituato a vedere tutte le cose di colore oscuro. Difatti come mai avrebbe la situazione a diventare *chiara,* se l'Italia è ancora governata da Ministri di Sinistra? Però, scusi il *buon Giornale,* ma, *dopo le nuove vacanze,* un po' di chiaro si è fatto, tanto è vero che perfino i magni diari moderati (tra cui l'*Opinione*) lo hanno già veduto. E non è forse certo che, dopo il voto per la sospensiva Saracco, i caporioni della resistenza e lo stesso Saracco protestarono che avrebbero votata l'abolizione del Macinato, quando la Legge tornerà nella Camera vitalizia? E non è certo che la Corona raffermerà la convenienza dell'abolizione? E non è certo che il Ministero (per prova di longanimità e contro l'avviso di parecchi amici) non allargherà di troppo la lista de' nuovi Senatori, appunto perchè non gli si attribuisca l'intenzione di far violenza all'alto Consesso, e nella sicurezza che finalmente la Legge sarà condotta a buon termine? E non è certo che, dopo votati i bilanci, non ci farà altro di grosso se non discutere ed approvare la riforma elettorale, oltre poche *leggine* d'ordine amministrativo e di scarsa importanza? E dopo si preparerà il paese alle elezioni generali?

E tutto ciò non è forse una *situazione chiara?* E non l'ha esso medesimo desiderata, ne' scorsi numeri, il *buon Giornale di Udine?*

Ah! il *buon Giornale* si duole perchè *regnano l' incertezza e la confusione in tutto quello che si fa,* e non basta in quello che si fa, bensì anche *in quello che si vorrebbe fare o non fare.* Noi conveniamo che ancora non si nominarono i nuovi Senatori, che non si mutarono i Prefetti, che certe Commissioni non hanno sbrigato tutto il loro compito, che da certi Ministeri partirono circolari non lodate dalla Stampa moderata che adulava ogni Ministro di Destra e plaudiva al suo operato qualunque fosse..... Sì, noi confessiamo tutto ciò; ma sta a vedere che le deliberazioni del Governo sieno cosa così di lieve momento, come sarebbe pel signor P. V. gittar in carta un *articolo di fondo!* Sta a vedere che i Ministri sono obbligati a tener dietro al quotidiano pettegolezzo del giornalismo, che vorrebbe tirarli di qua e di là, di su e di giù, secondo gli interessi e gli umori! Sì, le cose del Governo non vanno spiccie; ma la *confusione,* la vera *Babele* esiste, più che nel Governo, nel giornalismo appassionato, partigiano e pettegolo. Ed è vera fortuna poi che le popolazioni non si commovano gran fatto, e, dopo lette certe declamazioni quali sono quelle del *buon Giornale,* non se ne curino più che tanto! Quindi unicamente quelle declamazioni avranno per effetto di dar pascolo alle chiacchiere di qualche Sindaco rurale o dei politicanti soliti ad adunarsi nella farmacia del villaggio, ancora fra i clienti del *buon Giornale!*

Il qual dovrebbe ricordarsi che (quando imperava la Destra) l'*incertezza* e la *confusione* si deploravano del pari, e che i Ministri di quel Partito (secondo lui solo atto a governare) disfacevano oggi quello che avevano fatto jeri, e gittavano l'amministrazione in siffatto caos da far sentire il bisogno di riformar tutto, come dichiarò di voler fare la Sinistra, quando funzionava da Opposizione, e che studierà di fare adesso, dacchè trovasi al Potere!

Ma se il *buon Giornale* fa lo gnorri su ciò, troviamo assai grottesco che esso (così sfegatato per la Destra) muova cotante lamentele perchè tra la Sinistra esistono i *gruppi* e i *gruppetti.* Tanto meglio, o *buon Giornale,* per le aspirazioni ambiziose de' tuoi amici, che sperano appunto nella discordia degli avversarii per risalire in scranna. Ed è più che grottesco il mettere in rilievanza le inoque battaglie giornalistiche, quando si sa che il punzecchiarsi ed il trovar da che dire su tutto, egli è artificio di mestiere. Malgrado tante discordie de' *gruppi* e de' *gruppetti,* se alla Camera ci fosse quistione grossa su cui dare una grossa battaglia, c' è da scommettere cento contro uno che tutte le fazioni della Progresseria si riunirebbero per lasciare la Destra con un palmo di naso.

Del resto, con qual muso il *buon Giornale di Udine* si fa censore delle esorbitanze di certa Stampa progressista, che *mette in ridicolo i Ministri e scaglia le ingiurie plateali tante volte ripetute contro la Destra,* mentre esso per trivialità di linguaggio e ridicola arroganza può dirsi un modello?

E gli domandiamo: con questo quotidiano inveire (senza saperne niente delle cose di governo) contro tutti i Ministeri dal 76 ad oggi, il *buon Giornale* si è forse reso benemerito della Patria? È forse un atto patriotico il ripetere ogni giorno pappagallescamente agli Italiani: *sappiate che per l' incapacità e l'incertezza al Governo, coi perpetui dissidii nei gruppi della maggioranza, coll'arenamento nelle cose dello Stato, non si può attendersi cosa che sia buona?* Che se il discorsetto commovente (che abbiamo copiato dalla *Rivista settimanale* di lunedì) è indirizzato a pochi Sindaci di campagna e a gente dabbene, ma poco esperta in politica, e perciò inoquo nel senso di eccitare le moltitudini contro i governanti, non è men vero ch' è un predicozzo pieno di bugie e di gesuiterie per fare gl'interessi della Destra, ingiusto il più delle volte verso gli avversarii e adulatorio verso gli amici.

Il *buon Giornale* chiude il predicozzo con lietissimi pronostici sull'azione magica della Destra nelle prossime elezioni per guarire tutti i mali dell'Italia. Ah! si speri il *buon Giornale*; ma ci saremo anche noi nella lotta... e allora vedremo quale sarà la vera *volontà del paese.*

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 febbraio pubblica la convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane.

— Il Ministero delle finanze stabili nuove norme regolamentari per le importazioni esenti da dazio doganale.

— Le entrate dei sali e tabacchi nel mese di gennaio presentano una sensibile diminuzione.

— Nello scorso mese di gennaio le entrate della Regia de' tabacchi furono inferiori per circa 400 mila lire a quelle del gennaio 1879. Sebbene questo fatto si spieghi, in parte almeno, come una delle conseguenze della crisi annonaria, tuttavia il ministro delle finanze ha ordinato che si raddoppiasse la vigilanza contro il contrabbando, che può avervi contribuito.

— Nell' ultima sua adunanza la Commissione d' inchiesta sul tabacco ha approvato l' interrogatorio che deve essere distribuito ai Prefetti, alle Camere di Commercio ai Comizi agrari ed alle persone che hanno una particolare competenza nella coltivazione nel commercio e nella fabbricazione dei tabacchi. Ora è stata formulata altresì una lunga serie di quesiti, che debbono essere rivolti alla Direzione generale delle Gabelle e all' Amministrazione della Regia cointeressata.

— Leggesi nella *Riforma*: L' on. Ministro Guardasigilli, allo scopo di ottenere che le prescrizioni dirette ad assicurare l' azione sollecita ed efficace della giustizia penale siano dappertutto rigorosamente attuate, ha ordinato con decreto di ieri l' altro che gli

Ufficii dei procuratori del Re, dei Giudici Istruttori, delle Segreterie e delle Cancellerie penali, e presso i Tribunali, e presso le Sezioni di accusa delle Corti di Appello, siano ispezionati da funzionarii, dell' ordine giudiziario, specialmente delegati.

Questi ispettori indagheranno in qual modo sia esercitata l' azione penale e condotta l' istruzione dei relativi procedimenti, e avranno l' obbligo di segnalare gli abusi che si fossero introdotti, e le cagioni che concorressero a rendere meno pronta ed efficace l' amministrazione della giustizia.

La scelta degli ispettori sarà fatta tra i sostituti Procuratori Generali e i consiglieri delle Corti.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: « Altre nostre informazioni private e di ottima fonte, oltre i telegrammi da noi già pubblicati, dissipando ogni appressione e ogni altra infondata notizia, annunziano il quasi completo ristabilimento della salute della Regina; la quale anzi si propone di riprender quanto prima le abitudini e il tenor di vita che conduceva prima della breve infermità che la tenne lontana per poco dai convegni e dai ricevimenti. Lietissimi delle consolanti informazioni, facciamo i più sinceri voti ed auguri per la salute della graziosa Regina.

NOTIZIE ESTERE

Dal principio di questo secolo, si scrive al *Journal de Genève*, la Porta fece mostra di riformare le sue istituzioni giudiziarie: sforzi infruttuosi. Anche ultimamente, quando Said pascià, ora Presidente del Consiglio, era Ministro della Giustizia, si elaborarono cinque progetti di legge relativi alla procedura civile, alla procedura criminale, al Pubblico Ministero, al notariato, agli ispettori giudiziari. Queste leggi funzionano già in parte; ma con quale risultato? Furono nominati, sotto Said pascià, ispettori giudiziarii e procuratori, gli uomini più vili, che — secondo le relazioni concordi dei consoli esteri — s' intendono a meraviglia coi giudici per render giustizia e dividere il « bak schick » perseguitano i cristiani senza misericordia e fanno di tutto pel denaro.

I cinque progetti di legge di cui sopra furono ultimamente sottoposti dalla Porta ai capi delle missioni estere, che furono invitati a dare in proposito il loro parere. Gli ambasciatori biasimarono energicamente i progetti in qestione, che senza profitto complicano le forme della procedura.

Quanto poi al credere che la situazione finanziaria della Turchia si sia migliorata è un errore.

Cessò il bisogno nel palazzo, ma nulla più; tutti i rami dell' amministrazione continueranno a soffrire d' una penuria senza esempio negli annali di quel ricco paese. Gli osmanli continueranno ad aver fame; ma il Sultano e le persone della Corte sono ben pasciuti, e tanto peggio per coloro che troveranno che tutto va pel meglio sotto il regime del migliore dei padiscià.

Alcuni giorni fa si seppelliva una delle sue sorelle, la sultana Refyè, che, come tutte le donne del suo rango, lasciò debiti enormi che sorpassano i due milioni di franchi.

Essa possedeva dei gioielli per un milione.

Il Sultano fece man bassa su quella preda ed i diamanti furono distribuiti alle altre Sultane.

Per consolaro i creditori si disse loro che sarebbe venduta la mobiglia. Ciò darà forse 25 mila lire.

Se vi fossero giudici a Stambul la cosa sarebbe loro deferita; ma Diogene colla sua lanterna ne cercherebbe invano.

— All' inaugurazione dell' Esposizione internazionale che avrà luogo a Melbourne nel corrente anno, l'Italia sarà rappresentata dal proprio console, sig. Giorgio Collins-Levey.

— Anche le dogane spagnuole hanno adottato rigorosi provvedimenti per impedire il contrabbando del petrolio che si andava organizzando su vasta scala sulle coste della penisola.

— Il *Gaulois* annuncia che la partenza dell' imperatrice Eugenia pel Zululand avrà luogo il 25 marzo. Essa sarà accompagnata dal Duca di Bassano e dal generale Wood. Calcolasi che arriverà sul fiume Itoyosi, sul luogo della morte di suo figlio, il 1° giugno anniversario della di lui uccisione.

— In un discorso pronunziato dal signor Bright a Birmingham, la settimana scorsa, parlando delle cause principali che tengono l' Irlanda, paese esclusivamente agricolo, nel presente stato di miseria e di malcontento, ed accennando ai rimedi che egli crede i soli efficaci a rimediarvi, egli ha veramente posto il dito sulla piaga del sistema di leggi danose che inceppano le proprietà immobili in questi paesi, e ne ha indicati i rimedi indispensabili.

Egli disse: « Arresterei primieramente, col toglierne ogni facilità, l' agglomeramento di grandi possessi. Vorrei che quando un possidente muoia intestato, i suoi beni immobili siano soggetti esattamente alle stesse regole di divisione che sono adesso applicate trattandosi di proprietà personale, per le quali si renda impossibile vincolare gli immobili per opera di colui che giace tranquillo nel camposanto, e questi non deve avere il potere di determinare lungo tempo dopo la sua morte chi debba possedere i beni che egli ha posseduti.

« Vorrei che si stabilisse che la generazione presente sia padrona assoluta della terra, e la generazione successiva ne sia anche assoluta padrona, ma che nè questa, nè la successiva possano dettare alle future generazioni chi debba possederla.

« Vorrei che vi fosse un registro obbligatorio (che ora non esiste) di tutti i beni immobili; cosicchè sia facile colla spesa di pochi scellini o sterline trasferire un podere od una proprietà qualunque da uno ad un altro con una vendita assolutamente legale».

— I tentativi d' ingerenza francese nella Tunisia vanno sempre crescendo. Oltre ai progetti già noti ai nostri lettori, altri ne sono stati presentati al Governo della Reggenza per un casino di giuoco, per una ferrovia Tunisi-Tripoli, e per un porto a Tunisi. L' imaginazione dei nostri fratelli francesi non pecca certo di sterilità.

Dalla Provincia

Priuso, 9 febbraio.

Nelle nozze Parussatti-Bearzi

Augurio.

Soave zeffiro spirava in quel dì, che daddovero Vi conosceste. Memori della santità del giuro profferto, impalmaste le destre. I riti confermarono la vostra promessa. Imene coronerà i frutti dell'amore. Ma il miglior augurio, il più sincero e cordiale che far Vi possiamo, è: ricordatevi di quel dì, e fate che tutti si succedano eguali.

I Conjugi Del Fabbro.

Le nozze auspicatissima Del Negro-Pinni vennero celebrate con parecchie pubblicazioni che oggi riceviamo da Spilimbergo.

Il dottore Luigi Pognici dedicava agli Sposi, con due strofe assai gentili, le biografie di Erasmo di Valvasone e di Irene da Spilimbergo. Amici delle due famiglie dedicavano lettere gratulatorie, canzoni, madrigali e sonetti alla Sposa e allo Sposo, stampati a Spilimbergo, a Padova, a Lonigo. Una iscrizione da Udine loro inviava la famiglia Rubazzer. Con una lettera affettuosa il signor Francesco Nascimbeni da Valvasone offeriva allo sposo il bel libro della signora Guidi intitolato: *Ricordi d'una giovane sposa.* Il dott. Lanfrit ristampava dalla *Guida di Spilimbergo e suo Distretto* del Pognici un cenno in onore del dottore Pietro Del Negro padre dello Sposo. Infine il conte Bernardo di Spilimbergo, a segno di congratulazione, offeriva una pagina d'un suo scritto su *Socrate,* elegantissima edizione dello Stabilimento Minelli di Rovigo.

Il giorno 7 verso il mezzodì si manifestò il fuoco in Flaibano (S. Odorico) in un fienile di proprietà del sig. D. R. di Udine. Malgrado il pronto soccorso di quei terrazzani, dei pompieri di Udine e Codroipo, dell' arma dei RR. Carabinieri e di questi agenti di P. S., quel fabbricato rimase distrutto, arrecando un danno di circa ventimila lire. Il proprietario però era assicurato. Non così quattro poveri contadini di quel paese, ai quali furono pure dal fuoco abbruciate le loro case in causa del vento che trasportava le faville, le quali andarono a cadere sulle medesime che, come tante altre di quel paese, sono coperte di paglia. Si ritiene che il fuoco sia stato appiccato ad arte.

A Feletto Umberto nello stesso giorno nella casa di certo S. V. si vedeva da una stanza uscire del fumo. La casa era in quel momento disabitata e solamente in quella stanza v' era rinchiusa una bambina d' anni tre. Un coraggioso, ciò saputo, con manifesto pericolo entrò per la finestra, ed arrivò a portare in salvo quella creaturina; ma sventuratamente per varie scottature riportate la medesima dopo poche ore moriva.

CRONACA CITTADINA

Sul progetto tecnico per la ferrovia Udine-Palmanova S. Giorgio a compimento della Pontebba il Ministro dei lavori pubblici ha fatto, col mezzo della R. Prefettura, la seguente comunicazione ai promotori.

Roma, addì 5 *febbrajo* 1880.

« Con lettera del 18 dicembre scorso, n. 13021, è stato presentato a questo Ministero, da parte della Camera di Commercio e dei Municipii di Udine, Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, un progetto dell' ingegniere Antonio Chiaruttini per una ferrovia da Udine a Nogaro.

Sottoposto il detto progetto all' esame del Consiglio superiore, il medesimo con voto del 24 gennaio scorso si è pronunziato favorevolmente, avendolo trovato ammessibile in linea tecnica, salvo ad esaminare all' atto pratico la convenienza di aggiungere qualche semplice fermata presso i Casali Passorotti e fra S. Stefano e S. Maria Longa.

Se non che, considerando il Consiglio, quanto alla sezione normale ed all'armamento, che mentre nel progetto viene proposto come nelle linee di grande comunicazione, è invece il caso d'introdurre opportune economie, trovandosi questa linea classificata dalla Commissione nominata a tale oggetto, fra quelle, alle quali potranno essere applicati i sistemi economici di costruzione, e precisamente il tipo terzo, ha proposto che la sezione e l' armamento siano conformati al tipo predetto.

Il sottoscritto adottando il parere del Consiglio superiore, ne dà comunicazione alla S. V. Ill. con preghiera di renderne informati gli Enti interessati. E perchè si possa a cura dei medesimi procedere alle modificazioni indicate dal Consiglio superiore, restituisce il progetto, unendovi il tipo colle relative istruzioni, da tenersi per base alle dette modificazioni. »

Accademia di beneficenza. Dacchè in Carnevale a Udine non si diede alcun ballo di beneficenza, annunciamo, avere udito con piacere che in Quaresima si darà un'*Accademia di beneficenza.* Sapevamo anche noi che la si stava preparando; ma volevamo dirlo al Pubblico, quando fossero finiti i balli e le altre mattie del Carnevale. Dunque e se oggi è il primo giorno di Quaresima non dobbiamo spaventarci, perchè la musoneria della stagione sarà subito interrotta da qualche divertimento straordinario. Intanto per domenica 22 inaugurazione del Palazzo della Loggia con la Lotteria, poi subito dopo l'Accademia vocale-istrumentale. Signori e signore della *fine fleur* vi prenderanno parte; ma a parlarne in particolare aspettiamo il programma.

La solita passeggiata a Vat pel tempo piovoso, sarà oggi probabilmente impedita. E ce ne dispiace per quell' oste, e per l' amico Poldo, il caffettiere di Chiavris. Ma è a sperarsi che in una bella domenica di primavera i Cittadini si accorderanno per una passeggiata fuori Porta Gemona chiamativi dalla Banda militare o dalla Banda cittadina.

Stagione di Quaresima. Teatro Minerva, Drammatica Compagnia italiana condotta dal Giovanni Aliprandi e diretta dal cav. Francesco Ciotti.

Il Direttore ed il Capocomico suddetti nel presentare l'elenco del personale artistico che compone la loro Compagnia, promettono a questo colto e gentile Pubblico ed inclita Guarnigione un repertorio scelto, variato e ricco di parecchie novità del teatro nazionale e straniero, eleganza di messa in scena, e tutto lo zelo possibile per meritarsi quella simpatia a cui aspirano, e nulla trascureranno onde appagare le giuste esigenze dei cortesi Udinesi.

Elenco della Compagnia.

Attrici: Alfonsina Dominici - Aliprandi, Marietta Checchi-Casali, Ilia Signorini, Enrichetta Colonnello, Emma Nannini, Luigia Isolani, Emilia Aliprandi, Ida Pecoraro, Ernestina Cambrè, Giacinta Bellinetti, Elvira Melzi, Adelina Cambrè.

Attori: Cav. Francesco Ciotti, Giulio Casali, Edoardo Sobrio, Alessandro Cambrè, Vincenzo Fontana, Romolo Lotti, Enrico Nannini, Egisto Isolani, Adolfo Colonnello, Giovanni Aliprandi, Carlo Caldelli, Egisto Signorini, Luigi Ferrara, Ettore Fajani, Carlo Pecoraro, Pietro Lotti.

Parti ingenue: Elvira Pecoraro, Luigia Colonnello, Angelo Nannini.

Due rammentatori, due macchinisti, due guardarobieri.

Amministratore: **Luigi Ferrara.**

Direttore di scena: **Vincenzo Fontana;**

Segretario: Luigi Conti.

Prezzi: Biglietti d' ingresso alla Platea e Loggie cent. 80, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea cent. 80, Posto distinto in Platea ed in seconda Loggia cent. 40, Un palco lire 4, Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, idem per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato l. 12, idem per una poltroncina distinta per tutta la stagione l. 18, idem per un posto distinto in Platea ed in seconda Loggia per tutta la stagione l. 18.

Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all' infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 11, 12 e 13 febbraio dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro,
Udine, 8 febbraio 1880.

La Direzione.

FATTI VARII

Il mese di febbraio. Il mese corrente ci presenterà non poche cose notevoli. È annunziata infatti la comparsa non di una, ma di due comete.

La prima che apparirà sull'orizzonte non sarà visibile che mediante il telescopio. È la cometa segnalata la prima volta dall'astronomo Pons di Marsiglia nell'anno 1819. Essa compie la sua evoluzione di 5 anni e mezzo, la qual cosa fu stabilita solo nel 1858 dall'astronomo Winnecke di Strasburgo. Questa cometa apparve l'ultima volta nel 1875.

Una seconda cometa, quella di Faye, che pur apparirà nel corrente mese, il 3 ottobre di quest'anno si troverà nella maggiore vicinanza della terra.

Questo mese di febbraio offre altre singolarità molto rare.

Oltre all'avere cinque domeniche, caso che si è ripetuto soltanto negli anni 1825 e 1852 in questo secolo, nell'ultimo di febbraio cade la terza domenica di quaresima; circostanza che non avviene dal 1728 e non si ripeterà che nell'anno 1948.

Una cantica del Leopardi. Il signor Zanino Volta — nipote del celebre Volta — rovistando una ricca biblioteca di famiglia a Como, trovò la cantica del Leopardi, *La Morte,* da tanto tempo cercata e della quale avea dato notizia anche Carlo Leopardi, fratello del poeta. È un fascicoletto di cinquantaquattro pagine, numerate e scritte evidentemente tutte di pugno del grande Recanatense. Porta il titolo: *Appressamento della morte — cantica di Giacomo Leopardi,* e, sotto, il verso di Vittoria Colonna:

Certi non altro mai che di morire.

Il poema si divide in cinque canti, in terzine — una specie di visione di paradiso, con forte sapore dantesco, ma con tutta la impronta — dice un collaboratore del *Corriere della Sera*, il quale ebbe la fortuna di leggere il poema — dello stile lucidissimo e della singolare tristezza leopordiani.

Il giovane poeta avea mandato la sua cantica all'editore Stella di Milano perchè la pubblicasse — lo Stella passò il poema al Giordani onde averne il suo giudizio — il Giordani sconsigliò la pubblicazione, dichiarando la cantica troppo prolissa. Ora essa sarà pubblicata dal signor Zanino Volta — e intanto l'altra sera all'Istituto Lombardo il Senatore Carcano lesse sulla cantica di Leopardi una dotta memoria.

La tassa dei poveri in Inghilterra. Il diritto che i poveri debbono essere soccorsi dalle parrocchie è stato introdotto nella legislazione inglese sotto il regno di Elisabetta.

La soppressione dei conventi e la confisca dei beni ecclesiastici avevano avuto per effetto la soppressione delle distribuzioni delle elemosine, che il clero prelevava sulle rendite delle sue dotazioni. Il Governo della Regina non esitò a mettere a carico della civile società le spese necessarie per soccorrere le classi più bisognose delle popolazioni.

Secondo la legge del 1834, le parrocchie formavano tra di esse delle Unioni per soccorrere in comune i loro indigenti. Ciascuna Unione è amministrata da una Commissione chiamata: *Board of guardians,* i cui membri sono eletti da coloro che pagano la tassa dei poveri.

Il *Board* determina l'ammontare delle contribuzioni, ordina e dirige la distribuzione dei soccorsi.

Ogni locatario o proprietario di un immobile situato nell'Unione, deve pagare la tassa dei poveri. Questa imposta ha per base il

valore della proprietà, e la quantità è determinata dall'amministrazione del Comitato senza il controllo del *Board*, dei *guardians* o degli *overseers*.

Questi ultimi sono incaricati di riscuotere la tassa e sono assistiti da un certo numero di stipendiati.

Nel 1833 la tassa dei poveri, senza comprendervi la Scozia e l'Irlanda, aveva fruttato 169,769,975 lire, e siccome la popolazione dell'Inghilterra propriamente detta era allora di 13,894,174 abitanti, la quantità di questa imposta sorpassava le dodici lire per testa.

Certe parrocchie non avevano potuto adempiere ad oneri così gravi, ed i proprietarii avevano preferito lasciare incolte le terre, le cui rendite venivano anticipatamente assorbite dalla tassa dei poveri.

E fu appunto per troncare bruscamente questo genere di abusi e restringere le spese esorbitanti che la Camera dei Comuni votò il *bill* del 14 agosto 1834.

Durante i primi anni che seguirono l' introduzione del nuovo regime, la tassa fu sensibilmente allargata, ma dal 1863 al 1870 si è, in modo quasi sempre costante, aumentata. Fermiamoci all'anno 1876, poichè i risultati degli anni 1877 e 1878 non sono sufficientemente autentici.

Il prodotto della tassa dà adunque i risultati seguenti:

Inghilterra	L. 164,356,150
Scozia	» 19,909,915
Irlanda	» 19,370,625

Ossia per ogni testa lire 6 78 centesimi per l'Inghilterra, 5 e 65 per la Scozia, e 3 e 65 per l'Irlanda.

Il quadro seguente dà il numero dei poveri che, durante quest'ultimo anno 1876, hanno ricevuto dei soccorsi, sia nel *workhouse*, sia a domicilio.

Inghilterra	L. 752.687
Scozia	» 66,733
Irlanda	» 77,913

Donde risulta, tenendo conto della popolazione di tutti i tre reami, che in Inghilterra vi è un indigente sopra 33 abitanti, uno su 54 in Scozia e uno su 68 in Irlanda.

Le feste del 1880 a Bruxelles. La data del giugno 1880, della quale abbiamo altra volta parlato, segna, nel Belgio, il cinquantesimo anniversario della indipendenza. Questa festa fu sempre una festa eminentemente patriotica, e tutti i belgi — in qualunque parte del mondo essi si trovino — costumano prendervi parte in quel qualsiasi modo che loro è concesso.

Le feste del giugno a Bruxelles costituiscono ormai per sè sole una grande data storica, imperitura; ma a renderle più del consueto splendide e memorabili quest'anno converrebbe (come egregiamente scrive in questi giorni sul *Moniteur des Consulats* il distintissimo Augusto Meulemans, segretario di legazione) realizzare in esse il gran voto umanitario, di cui, anche recentemente, si faceva eco eloquente il generale Grant, ed è quello di dar nascimento ad un Tribunale riconosciuto da tutte le nazioni per regolare le contraversie internazionali.

Orbene; profittare delle feste del giugno per allargarne il concetto, aggiungendo ad esse la Festa della Pace Universale non è forse un' idea, degna di conquistare quante sono intelligenze elette e cuori generosi.?

Gettare le basi a Bruxelles d' un Congresso di Pace, ecco uno splendido elemento da aggiungere ai prossimi patriotici festeggiamenti del Belgio. E se fortemente lo si volesse, siamo convinti che le feste brussellesi diventerebbero il sospirato punto di partenza su quella via che dovrebbe finalmente condurci alla pace tra le nazioni.

Il Belgio — come ben dice il sullodato Meulemans — per la sua posizione topografica, per le sue istituzioni liberali, per il suo antico spirito ospitaliero, per i suoi costumi in perfetta consonanza con le sue leggi e pei numerosi esempi di saggezza politica offerti, è indubbiamente il luogo più adatto a servire di *trait d'union* fra tutte le nazionalità.

L'egregio segretario di legazione si propone di precisare più tardi le modalità che a suo avviso sembreranno le più efficaci per l'applicazioni della generosa idea; e noi saremo ben lieti di seguirlo su questa umanitaria linea di condotta con quell'ardore che una causa tanto grande e giusta merita, e meriterá sempre finchè sulla terra vi saranno uomini di cuore.

I Cartoni del miracolo. Dal Giornale *il Villaggio* riportiamo il seguente articolo: Informazioni particolari asserivano che i cartoni rimasti sul mercato di Yokohama dopo il 22 novembre non fossero altro che scarti, e noi abbiamo creduto opportuno ripeterlo per interesse dei nostri lettori.

In seguito altre informazioni dicevano che i suddetti cartoni, buoni o grami che fossero, erano però stati acquistati dai semai che si fermarono sulla piazza appunto dopo il 22 novembre, e noi senza censurare nessuno, ci siamo limitati a riferire i nomi dei signori semai rimasti.

Allora i semai rimasti appena tornati in Italia si affrettarono giustamente di dichiarare che se si fermarono in Yokohama non lo fu certamente per acquistare dei cartoni rimasti; e noi immediatamente e ben volentieri pubblicammo le loro dichiarazioni.

Però alquanto mortificati ci rivolgemmo allora da un'altra parte onde sapere se quivi altri semai avessero acquistati i detti ultimi cartoni, ma anche qui venimmo assicurati che nessuno ebbe acquistato di tali cartoni.

Adunque per debito di imparzialità e giustizia ci sentiamo l'obbligo di dichiarare in ultima analisi che nessuno comperò dei cartoni rimasti oltre il 22 novembre; è quindi da ritenersi assolutamente come non stati venduti, e di conseguenza sono restati certamente al loro posto in Yokohama.

Tuttavia per debito di cronisti ecco che siamo pur costretti riferire che tutti i suddetti cartoni rimasti si imbarcarono in Yokohama il 15 dicembre e giunsero di questi giorni ai nostri lidi in numero consolante di 152,000.

— Ma come mai accade ciò?» ci domanderanno i nostri lettori. « Se *il Villaggio* stesso dichiara che furono acquistati da nessuno?» — Gli è appunto per questo che non ci rimane altro che chiamarli. *I cartoni del miracolo.*

Veramente le nostre informazioni particolari da Yokohama ci metterebbero in grado di sapere chi sieno stati i compratori dei cartoni del miracolo, ma non essendo esse il risultato di notizie ufficiali, è cosa naturalissima se ci asteniamo dal pubblicarne i nomi, per poco che i lettori vi pensino sopra. Noi crediamo adunque che il miglior partito su tale proposito esser quello di lasciare la parola a coloro che scortarono i detti cartoni, perchè essi certamente sapranno meglio di noi per conto di chi assunsero tale impegno ed in che stato di conservazione possono essere giunti.

Media delle liste, pubblicate dallo stesso giornale, dei prezzi dei Cartoni seme bachi giapponesi per la campagna 1880, praticati dalle varie Ditte bacologiche d' Italia:

Bianchi qualitá diverse	L. 10,92
Verdi *Akita*	» 15,28
» *Scimamura*	» 12,04
» scelte provenienze	» 9,66
» marche diverse	» 8,54

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Sofia: La Reggenza ha proibito la conferenza che si doveva tenere il giorno 15 in Rutsciuk dai radicali. Temendosi disordini fu spedito a Rutsciuk un battaglione.

— I giornali officiosi dicono che il Consiglio dei ministri non ha ancora presa deliberazione formale intorno alla ferma progressiva del servizio militare.

— Si ha da Berlino, 10: « Il *Börsencourier* annunzia che si sono già fatti dei passi pel formale riconoscimento della Rumenia. Varie Potenze invierebbero a Bokarest una nota identica a quella spedita dal Gabinetto di Parigi.

Il *Bundesrath* accettò all' unanità la nuova legge militare. »

— Si ha da Parigi 10: Il ministro Farre continua attivamente i lavori per compire i quadri dell' esercito e per aumentare l' effettivo delle truppe.

Il Senatore Broca è inscritto nell' Unione Repubblicana.

Il ministro Lepère ha spedito una circolare ai prefetti perchè sia permesso ai detenuti ed agli imputati d' inviare ai loro difensori e di ricevere lettere sigillate.

Nei circoli imperialisti si dice che l' ex imperatrice abbia manifestato sintomi di pazzia. Vuole assolutamente partire pel Zululand. Si fanno grandi sforzi per impedirglielo.

— Dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia* da Roma, 10: Il ministro Desanctis incarica l' on. Bonghi di studiare per la istituzione d' una di una scuola archeologia in Roma.

Assicurasi che il senatore Tecchio verrà confermato presidente del Senato. I quattro vicepresidenti sarebbero Saracco, Alfieri, Borgatti e Caccia.

Parlasi di avvenute divergenze tra ministri circa la maniera più o meno vivace di accennare alla questione del macinato nel discorso della Corona.

Il discorso accennerebbe inoltre alla riforma elettorale, a quella delle opere pie, e alla riforma della legge comunale e provinciale.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. La temperatura si è improvvisamente elevata e si teme imminente una inondazione. Domina un vivo panico nella popolazione. La officiosa *Presse* pubblica un violento articolo a proposito delle dimostrazioni di Milano.

Londra, 10. Notizie dall'Afganistan recano che Mohamed Khan è accompagnato da un sacerdote, il quale predica la guerra contro gli inglesi ed eccita gli afgani alla riscossa. Finora presero le armi e seguono Mahomed Khan le popolazioni del Kohistan e le tribù dei Ghilzaiz.

Londra, 10. Il *Daily Telegraph* dice: Mentre il generale Roberts trovasi in critica posizione, il generale russo Abramoff giunse in un Distretto vicino a Cabul. È impossibile dubitare che siasi formata nell'Asia centrale una lega sotto gli auspicii della Russia contro la dominazione inglese; il menbro principale della lega è l' Emiro di Boccara, la cui figlia è maritata a Abdurahmankan, candidato russo al trono dell' Afganistan.

Il *Times* dice: l' Inghilterra dichiarò che la Persia si scioglieva dal Trattato del 1857, che impediva alla Persia d' impadronirsi di Herat.

Lo *Standard* dice: lo Czar ordinò la riduzione effettiva della marina da 29,000, a 17,000. Salisbury sta assai meglio.

ULTIMI

Parigi, 10. La *République Francaise* dice che la Francia vuole soltanto la pace; non si lascia commuovere dalle voci allarmanti propagate; è decisa ad astenersi da ogni provocazione; essa cerca di consolidare l' intenzione di lavorare con più ardore che mai nel silenzio e nel raccoglimento.

Londra, 10. Secondo il *Times* Salisbury emise l' idea di nominare una Commissione collettiva tecnica per procedere alla delimitazione delle frontiere greche sopralluogo, tenendo conto dei reclami e diritti reciproci. La proposta sarebbe stata accolta in massima dalla Francia.

Dublino, 10. Un incendio distrusse il teatro reale. Sei morti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 11. *Camera dei Comuni.* Hartington domanda se l' Inghilterra si svincolò colla Persia dagli impegni riguardanti l'Herat. Northcote risponde che le proposte della Persia furono ricevute ed esaminate, e che pubblicherà i documenti quando le trattative saranno terminate. Si riprende la discussione dell' indirizzo. L' emendamento relativo alla Irlanda dopo una lunga discussione fu respinto con 216 contro 66 voti. L' indirizzo fu approvato.

Parigi, 11. Freycinet ricevette dallo ambasciatore di Francia a Costantinopoli un telegramma annunziante che il Caimacan di Alessandretta fu destituito, e che tutti quelli che parteciparono all' incidente dei marinai francesi si deferiranno ai tribunali.

Costantinopoli, 11. Un frate appartenente ad un convento di Palestina, posto sotto la protezione della Francia, fu svaligiato, e bastonato mentre recavasi a Betleme. Il superiore del convento domandò l' intervento del console Francese, ma il console d' Italia protestò contro l' ingerenza del console di Francia perchè il frate è italiano. Assicurasi che la vertenza fu definita a Costantinopoli fra la Turchia e l' Ambasiatore italiano Corti.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Municipio di Tarcento

Avviso di concorso.

Esecutivamente a deliberazione del locale Consiglio Comunale 7 gennaio p. p., confermata dall' on. Consiglio Provinciale Scolastico nel 29 gennaio stesso, da oggi a tutto 6 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro del III e IV corso di Scuola Elementare di recente istituzione in questo Comune, cui sono annessi l' obbligo e le attribuzioni di Direttore delle Scuole elementari del Comune stesso.

L' onorario inerente al posto di Maestro è di annue L. 1000,00 e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre L. 200,00 annue, da pagarsi, e questa e quella, con mandato sulla cassa Comunale.

Le istanze d' aspiro dovranno esser corredate coi documenti in appresso indicati

a) Fede di nascita;

b) Patente d' idoneità all' insegnamento elementare superiore, riportata colla norma delle vigenti Leggi;

c) Certificato medico di sana costituzione;

d) Attestato di cittadinanza italiana;

e) Fedine Criminale e politica, ed attestato di moralità;

f) Tutti quegli altri documenti relativi ad eventuali servizi resi dall' aspirante alla privata e pubblica istruzione, o relative ad altre benemerenze acquistatesi.

L' eletto Maestro-Direttore avrà l' obbligo d' impartire l' istruzione serale agli adulti, per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell' anno; ed avrà altresì l' obbligo d' impartire l' istruzione nella scuola elementare di complemento, istituita dall' onorevole Consiglio Provinciale scolastico, e che venne attivata in questo Comune a partire dal corrente anno scolastico 1879-80.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e sarà valitura a tutto l' anno scolastico 1880-1881,

Dall' Ufficio Municipale

Tarcento, 3 febbraio 1880

Il Sindaco

f. L. Michelesio.

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.